



Monumenti pubblici e committenza privata nell'Etruria romana

Matteo Cattaneo, Sapienza Università di Roma



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

IL PROGETTO DI RICERCA

La ricerca ha preso avvio a partire da gennaio 2023 nell'ambito della Scuola di Dottorato in Archeologia presso Sapienza Università di Roma (XXXVIII ciclo) e si pone come obiettivi generali la definizione di un quadro sistematico dei monumenti pubblici nelle città dell'Etruria romana (Regio VII) e lo studio delle loro architetture. Essa ha come punto di partenza un precedente studio condotto da E. Papi (PAPI 2000), limitato all'Etruria meridionale, per il quale si propongono un aggiornamento e l'estensione dell'area d'indagine anche all'Etruria settentrionale. Partendo dal presupposto che lo sviluppo monumentale dell'edilizia pubblica riflette le dinamiche di integrazione delle città nel mondo romano, l'obiettivo finale è cercare di ricostruire la diffusione e la formazione dell'identità romana in tra IV secolo a.C. e III secolo d.C. Il territorio della Regio augustea occupa l'area di tre moderne regioni dell'Italia (Lazio, Toscana e parte dell'Umbria; FIG. 1) e non è stato in precedenza considerato in modo unitario: non esistono, dunque, parametri classificatori univoci per la lettura dei vari contesti. Per la prima fase di lavoro, dedicata alla raccolta, all'omologazione e alla messa a sistema dei dati, si è fatto riferimento alla metodologia già sperimentata per il **Sistema Informativo Archeologico di Roma Antica** (CARANDINI, CARAFA 2017) e per il più ampio progetto "**Lazio Antico**", intrapreso dal Dipartimento di Scienze dell'Antichità di Sapienza, Università di Roma, in collaborazione con la Regione Lazio (<https://www.lazioantico.it/>). Oggetto di queste operazioni è ogni singolo elemento del paesaggio urbano antico riconosciuto nell'ampia accezione di monumento pubblico, come luoghi di culto, edifici di svago (teatri, anfiteatri, impianti termali), infrastrutture (acquedotti), elementi della vita civile (basiliche, fori, curie, erari e archivi), a prescindere da monumentalità o dimensioni: sono inclusi non solamente le costruzioni conservate, ma anche i singoli indizi della loro esistenza, noti da fonti documentarie archeologiche, epigrafiche, letterarie e iconografiche. Inoltre, i dati descrittivi sono provvisti di un posizionamento topografico, con l'inserimento della documentazione grafica in formato vettoriale in coordinate geografiche assolute. L'attività di censimento ha portato alla definizione e alla selezione di 85 contesti monumentali per i quali, nelle fasi successive e compatibilmente alla durata triennale della ricerca, si proporrà una lettura nel loro sviluppo architettonico e in relazione ai rispettivi contesti urbani (FIG. 2).

IL GEOPORTALE NAZIONALE PER L'ARCHEOLOGIA (GNA)

La ricerca è inserita all'interno della tematica PNRR dal titolo "Dalle banche dati ai sistemi informativi territoriali: analisi, gestione e comunicazione dei Beni Culturali": di conseguenza, già al momento della scelta di un caso di studio concreto su scala regionale si prevedeva l'utilizzo di un Sistema Informativo Territoriale come strumento e risorsa utile non solamente alla **gestione** del potenziale culturale di un territorio ma anche alla sua **valorizzazione e comunicazione**. Da queste premesse, a partire da marzo 2023 è nata la collaborazione con l'Istituto Centrale per l'Archeologia (ICA): l'intuizione di trasferire le informazioni raccolte all'interno dell'applicativo GIS (versione 1.3) del **Geoportale Nazionale per l'Archeologia** (GNA) ha risposto all'esigenza di testare il Sistema, nato per la gestione di dati esito di attività di tutela, di scavi e ricerche eseguiti sotto la Direzione scientifica del MiC, anche per studi di altro genere, come il caso di una ricerca di dottorato basata su una ricognizione bibliografica o di archivio. In secondo luogo, l'adozione di standard descrittivi omogenei secondo le direttive del MiC ha reso possibile l'integrazione, la condivisione e lo scambio di informazioni con altri studi all'interno di un network uniforme a livello nazionale. In particolare, l'inserimento dei dati all'interno della struttura del sistema (tramite importazione dell'elemento grafico su coordinate reali e compilazione delle schede descrittive; FIGG. 3-4) ha interessato due tra i livelli informativi previsti:

- **Layer Modulo di Progetto (MOPR)**: riguarda il perimetro dell'intera area in cui è stato effettuato il censimento; in questo caso si è scelto di utilizzare il limite ricostruito delle aree urbane dei singoli centri.
- **Layer Modulo di Sito (MOSI)**: raccolgono le informazioni sulle singole emergenze; ad ogni singolo elemento del paesaggio urbano di carattere pubblico corrisponde una scheda di Modulo di Sito (per l'elemento grafico sono stati utilizzate esclusivamente geometrie puntuali e areali).

Il riversamento è tutt'ora in corso: al termine di dicembre 2023 sono stati caricati i dati relativi a 4 MOPR, corrispondenti alle città di Veio, Capena, *Lucus Feroniae* e Nepi, al cui interno sono presenti 238 MOSI.

PRIMO BILANCIO E PROSPETTIVE FUTURE

Il maggiore risultato dell'utilizzo dell'applicativo del GNA è stata la possibilità di omologare le informazioni censite secondo standard coerenti e uniformi: i dati e i risultati della ricerca possono facilmente essere messi in relazione e comunicare con quelli di altri studi riguardo il patrimonio culturale a livello nazionale. Le schede descrittive di MOPR e MOSI si sono confermate adeguate anche alle esigenze di una ricerca territoriale basata su dati bibliografici e sono state funzionali alla raccolta delle informazioni per evidenze differenti per monumentalità e dimensione, o provenienti da fonti di varia natura (indagini archeologiche di scavo o non invasive, iscrizioni, testi letterari). In questa fase della ricerca non è stata possibile la compilazione esaustiva di tutti i campi presenti nelle schede: spesso il materiale edito è risultato particolarmente carente di alcune informazioni (e.g. la condizione giuridica di un bene). Tuttavia, la struttura e la natura *open access* del Sistema consentiranno possibili integrazioni in futuro, anche da parte di eventuali utenti terzi. Al momento, lo spunto di maggiore interesse per modifiche alla struttura è costituito da un numero consistente di evidenze il cui posizionamento sul terreno risulta incerto o presenta gradi di affidabilità differenti (e.g. reperti mobili o materiale epigrafico) e che non sono al momento visibili in pianta: sono tutt'ora in corso valutazioni su come intervenire nella struttura del Sistema per permettere al meglio l'integrazione e la visualizzazione anche di questa grande mole di dati, altrimenti silente.

BIBLIOGRAFIA

CARANDINI, CARAFA 2017: A. Carandini, P. Carafa, *The Atlas of Ancient Rome. Biography and portraits of the city*, Princeton and Oxford.

PAPI 2000: E. Papi, *L'Etruria dei Romani: opere pubbliche e donazioni private in età imperiale*, Roma

The screenshot shows the 'DATI ANALITICI' section of the GNA application. It includes fields for 'DESCRIZIONE' (Description), 'CRONOLOGIA' (Chronology), 'MATERIALI' (Materials), and 'NOTE' (Notes). The 'DESCRIZIONE' field contains a detailed text about the Terme C.D. di Menandro. The 'CRONOLOGIA' section has checkboxes for various historical periods, with 'Età Romano imperiale' selected. There are also input fields for 'DTSI - Data inizio' (101) and 'DTSF - Data fine' (NULL).

FIG. 3 LUCUS FERONIAE (RM), TERME C.D. DI MENANDRO: ESEMPIO DI COMPILAZIONE DI UNA SCHEDA MOSI.



FIG. 1 L'AREA DELLA REGIO VII (ETRURIA) OGGETTO DI INDAGINE

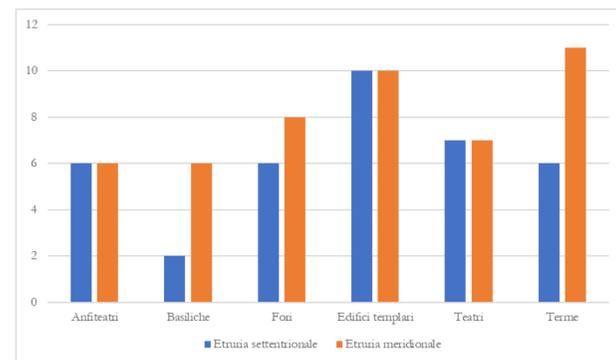


FIG. 2 85 CONTESTI PUBBLICI MONUMENTALI OGGETTO DI ANALISI NELLE FASI SUCCESSIVE DELLA RICERCA



FIG. 4 LUCUS FERONIAE (RM). GEOMETRIA AREALE DELL'ANFITEATRO ALL'INTERNO DEL LAYER MOSI, POSIZIONATA SU COORDINATE GEOGRAFICHE REALI.